

LE MANOVRE. Il mercato anticipa un possibile scontro bresciano della prossima stagione

Tra Brescia e Feralpi Salò è già derby in panchina

Dopo Boscaglia e Gautieri ora c'è un «incrocio» di interessi anche su Serena che è l'ideale per Sagramola: costa poco, conosce la B e ha vinto in Lega Pro

Alberto Armanini

Brescia e Feralpi Salò sono come due amici che si contendono la stessa ragazza. Uno mette in campo il prestigio del casato, la storia di famiglia, l'antico retaggio degli anni (passati). L'altro ha il piglio del giovane rampante, che da un po' di tempo vuol balzare al centro dell'attenzione. Nel mezzo dell'intrigo, per un motivo o per l'altro, c'è chi fa al caso di entrambi: Serena, il nome perfetto per un derby del cuore e della panchina.

SU MICHELE SERENA, 45 anni, veneziano e tecnico in uscita dall'Unione Venezia, si sono posati gli sguardi indiscreti delle coppie mercato Sagramola-Castagnini e Olli-Pasini. Il suo profilo è allettante e stuzzicante alla proposta di fidanzamento tanto in città quanto sul lago. A Brescia cercano chi «giochi un calcio propositivo, non abbia paura a lanciare i giovani e possa valere ugualmente per una B di rinascita o una Lega Pro d'assalto». A Salò vogliono invece «un allenatore avvezzo alle posizioni di testa della terza serie», uno che possa far compiere il definitivo salto di qualità alla società dei piccoli passi e delle lunghe programmazioni. Il punto in comune nella ricerca diversificata di entrambe, il classico dettaglio che mette tutti d'accordo, è quello economico: Serena non pretende molto. I corteggiatori sono sensibili a certi temi, specie in tempi in cui i grandi banchetti non sono più contemplati nemmeno dai corteggiati. Il duello è pronto. La spunterà la galanteria del Brescia o la gioventù della Feralpi Salò?

Alla base della doppia confluenza c'è comunque una solida motivazione tecnica e non un semplice capriccio. Nonostante la giovane età Serena può già vantare un palmares

invidiabile, con grande sostanza in Lega Pro ma anche intriganti riverberi in chiave B. Nel 2012, alla guida dello Spezia, ha centrato la tripletta: promozione, Coppa Italia e Supercoppa. Con il Mantova, in B nel 2009-10, è retrocesso per cause contingenti (leggi terremoto societario) che si sono riflesse sulle prestazioni della squadra: incolpevole. Molto meglio a Grosseto, nel campionato successivo: quindicesimo, 51 punti finali e separazione consensuale a fine stagione. Se Spezia è stato l'anno e mezzo (esonero il 5 gennaio 2013) dei successi migliori, l'amara retrocessione con il Padova non lo vede tra i principali responsabili: difficile correggere un'annata storta da subentrato di Lino Mutti il 2 febbraio 2014. Quest'anno è tornato nella società che lo ha lanciato, il Venezia, chiudendo al 13° posto, a 10 punti esatti dalla Feralpi Salò, che lo ha visto. Visto e piaciuto, si direbbe. Olli e Pasini lo hanno contattato. Sagramola e Castagnini sono pronti a fare lo stesso.

ED È GIÀ DERBY, ormai una consuetudine tra città e lago. Le due società restano attive anche sul fronte degli outsider. Carmine Gautieri (classe '70 e coetaneo di Serena) e Roberto Boscaglia (47 anni) compongono il tris che le due società continuano imperterrite a corteggiare. L'impressione è che ce ne sia per tutti e in abbondanza, anche se il prestigio del Brescia e l'ambizione della Feralpi impongono che una sola delle due riesca a piombare sull'obiettivo principale. Vincere il primo derby, sia pur virtuale, è fondamentale quando si vuole primeggiare anche nel resto della stagione. I nomi su cui c'è «disaccordo» sono quelli di Marco Baroni (per il Brescia) e Sandro Calori (per la Feralpi Salò). Ma l'attenzione nuova è tutta su Serena. ●



Michele Serena



Carmine Gautieri



Brescia e Feralpi Salò: il derby può avere un gustoso aperitivo nella rincorsa all'allenatore FOTOLIVE